

ALLEGATO CLAUSOLA 231

Obblighi ex D.Lgs 231/2001 e Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

231 Arcoda

- di conoscere le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 231/01 relativo alla responsabilità amministrativa da reato delle società e degli enti
- di non essere mai stata indagata negli ultimi 5 anni in procedimenti giudiziari relativi ai Reati Presupposto di cui al D.lgs. 231/01,
- di non aver mai riportato una condanna, anche a titolo non definitivo, per uno dei Reati Presupposto di cui al D.lgs. 231/01
- di non aver patteggiato in seguito ad indagini o procedimenti per presunta violazione del D.Lgs.231/2001, con sanzione in misura ridotta, grazie all'adozione/aggiornamento del Modello Organizzativo ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 231/01, ed in assenza di procedimenti giudiziari attivati a carico di Amministratori, dirigenti, dipendenti ed altri collaboratori a qualsiasi titolo;
- di aver preso visione del Codice Etico di Comportamento e del Modello Organizzativo 231 adottato da Arcoda il 28.9.2023 (d'ora innanzi MOG) pubblicati per estratto sul sito internet della stessa.
- di essere a conoscenza che il rispetto erga omnes delle suddette previsioni, da parte dei propri amministratori, soci, dirigenti, dipendenti, collaboratori e ogni altro terzo che agisca per suo conto - è requisito imprescindibile per la stipula e prosecuzione del presente Contratto da parte di Arcoda medesima, anche ai fini della tutela dell'immagine e reputazione commerciale propria, oltre che elemento essenziale dell'organizzazione aziendale di Arcoda Srl;
- di essere in particolare consapevole dell'esistenza e rilevanza specifica nell'ambito dei rapporti con Arcoda dei seguenti divieti ed obblighi:
 - ✓ in funzione preventiva delle fattispecie di **reato nei confronti della Pubblica Amministrazione** (artt. 24, 25 e 25 decies del D.Lgs. 231/2001)
 - è fatto espresso divieto di:
 - effettuare elargizioni in denaro a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio;
 - offrire denaro o doni, salvo che si tratti di doni od utilità d'uso di modico valore, per influenzarne le decisioni, in vista di trattamenti più favorevoli o prestazioni indebite o per qualsiasi altra finalità, incluso il compimento di atti del loro ufficio;
 - accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (come promesse di assunzioni dirette o di prossimi congiunti, attribuire incarichi a soggetti segnalati, etc.) in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione o di soggetti agli stessi collegati, con le finalità previste al punto precedente;

- esercitare direttamente o indirettamente indebite pressioni (in qualsiasi forma esercitate o tentate) volte ad indurre l’Autorità competente a favorire la Società nella decisione della vertenza;
 - produrre documenti e/o dati falsi o alterati od omettere informazioni dovute, anche al fine di ottenere contributi/sovvenzioni/finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di Enti pubblici o dell’Unione Europea; tale divieto vale anche nell’ipotesi in cui contributi/sovvenzioni/finanziamenti/erogazioni siano percepiti da clienti in relazione a prodotti forniti da Arcoda;
 - destinare contributi/sovvenzioni/finanziamenti pubblici a finalità diverse da quelle per le quali sono stati ottenuti;
 - accedere in maniera non autorizzata ai sistemi informativi della Pubblica Amministrazione per ottenere e/o modificare informazioni a vantaggio proprio o di Arcoda;

- ✓ in funzione preventiva del **reato di Corruzione privata** (art. 2635 c.c.)
 - è fatto espresso divieto di:
 - offrire, consegnare o promettere, anche per interposta persona a chicchessia, per lui stesso o per altri, denaro non dovuto affinché i destinatari compiano od omettano atti in violazione degli obblighi inerenti il loro ufficio o i loro obblighi di fedeltà nei confronti dell’ente per cui operano;
 - accordare o promettere a chicchessia altri vantaggi non dovuti, compreso a titolo esemplificativo e non esaustivo forme di intrattenimento, doni, viaggi e altri beni di valore, con le finalità di cui al punto precedente;
 - sollecitare o ricevere, denaro non dovuto accettarne la promessa, per se stesso per altri, anche per interposta persona, per compiere omettere atti in violazione degli obblighi inerenti il proprio ufficio e propri obblighi di fedeltà;
 - sollecitare o ricevere altri vantaggi non dovuti o accettarne la promessa con la finalità di cui sopra.
 - è fatto espresso obbligo di segnalare comportamenti a rischio di reato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, in via diretta o indiretta, e ciò anche in caso di tentata corruzione da parte del soggetto privato nei confronti di un dipendente o di altri collaboratori.

- ✓ in funzione preventiva dei **reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro** (art. 25 septies del D.Lgs. 231/2001)
 - è fatto espresso obbligo di:
 - dare attuazione alla normativa sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08);
 - rispettare e dare attuazione alle disposizioni normative definite dal Testo Unico sulla sicurezza al fine di garantire l’affidabilità e la legalità dell’ambiente di lavoro e, conseguentemente, l’incolumità fisica e la salvaguardia della personalità morale dei dipendenti, attraverso il rispetto di quanto definito negli schemi organizzativi aziendali;
 - porre in essere comportamenti atti a:

- eliminare i rischi e, ove ciò non sia possibile, ridurli al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnologico;
 - valutare tutti i rischi che non possono essere eliminati;
 - ridurre i rischi alla fonte;
 - rispettare i principi ergonomici e di salubrità nei luoghi di lavoro nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro, nella definizione dei metodi di lavoro e di produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
 - sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso;
 - programmare le misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e buone prassi;
 - dare la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
 - impartire adeguate istruzioni ai lavoratori;
 - è fatto espresso divieto di porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti fra quelle qui considerate, possano potenzialmente diventarlo.
- ✓ in funzione preventiva dei **reati ambientali** (art. 25 undecies del D.Lgs. 231/2001),
- è fatto espresso obbligo di:
 - rispettare la legislazione in materia ambientale e ad attuare misure preventive per evitare o quantomeno minimizzare l'impatto ambientale;
 - adottare le misure atte a limitare e - se possibile - annullare l'impatto negativo dell'attività economica sull'ambiente non solo quando il rischio di eventi dannosi o pericolosi sia dimostrato (principio dell'azione preventiva), ma anche quando non sia certo se e in quale misura l'attività di impresa esponga l'ambiente a rischi (principio di precauzione);
 - assicurare piena collaborazione alle Autorità competenti, in occasione di ispezioni e/o controlli effettuati in azienda;
 - divieto di porre in essere comportamenti che direttamente o indirettamente possano potenzialmente portare al compimento di una fattispecie di reato ambientale;
 - rispettare le seguenti regole di comportamento nell'attività di gestione dei rifiuti:
 - divieto di abbandono o deposito in modo incontrollato i rifiuti ovvero immissione nelle acque superficiali o sotterranee;
 - divieto di mantenere rifiuti in "deposito temporaneo" al di fuori dei requisiti e oltre i limiti di tempo previsti dalla normativa;
 - divieto di miscelare rifiuti (in assenza di eventuale idonea autorizzazione);
 - divieto di dichiarare false indicazioni sulla natura, composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nel predisporre un certificato di

analisi di rifiuti ovvero divieto di utilizzare un certificato falso durante il trasporto di rifiuti;

- divieto di conferimento del rifiuto prodotto ad un impianto di trattamento non specificamente autorizzato;
- divieto di immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali o sotterranee;
- divieto di appiccare il fuoco a rifiuti prodotti dall'azienda stessa, all'interno o meno dell'area aziendale e di appiccare il fuoco a rifiuti di terzi che vengono trovati abbandonati o depositati;
- divieto di abbandonare e/o depositare rifiuti su cui, successivamente, terzi appiccheranno il fuoco;
- nel caso in cui fossero rinvenuti rifiuti di soggetti terzi all'interno delle aree di proprietà della Società, trattarli come rifiuti prodotti internamente e smaltirli secondo le regole disciplinate dalla relativa procedura.
- comunicare agli enti pubblici preposti il verificarsi di un evento potenzialmente in grado di contaminare un sito.

✓ In funzione preventiva dei **comportamenti di antiriciclaggio, ricettazione e impiego di denaro, beni e utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio** (articolo 25 octies del D.Lgs. 231/2001):

➤ è fatto obbligo:

- al Management, ai dipendenti e ai lavoratori parasubordinati e ai terzi che svolgono attività in nome e/o per conto della Società, di rispettare ed applicare le leggi antiriciclaggio, italiane comunitarie, con invito a segnalare all'Autorità competente a ogni operazione che possa configurare un reato di questa natura;
- ai soggetti in posizione apicale e a quanti svolgono la propria attività nelle aree a rischio, di impegnarsi a garantire il rispetto delle leggi e delle regolamentazioni vigenti in ogni contesto geografico ed ambito operativo, per quanto attiene ai provvedimenti per limitare l'uso del contante e dei titoli al portatore nelle transazioni;
- ispirarsi ai criteri di trasparenza nell'esercizio dell'attività aziendale nella scelta del fornitore, prestando la massima attenzione alle notizie riguardanti soggetti terzi con i quali la Società ha rapporti di natura finanziaria o commerciale che possano anche solo generare il sospetto della commissione di un reato che sia presupposto del reato di Autoriciclaggio.

➤ è fatto divieto di:

- trasferire o tenere una condotta volta a trasferire denaro contante o titoli al portatore, quando il valore dell'operazione anche frazionata, è complessivamente pari o superiore al limite previsto dalla legge;
- intrattenere rapporti con soggetti (persone fisiche e/o persone giuridiche) delle quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza ad organizzazioni criminali o comunque operanti al di fuori della liceità, quali, a titolo meramente esemplificativo ma non esaustivo, soggetti legati o comunque riconducibili all'ambiente della criminalità

organizzata, al riciclaggio al traffico della droga, all'usura, alla ricettazione e allo sfruttamento del lavoro;

- procedere all'attestazione di regolarità in fase di ricezione di beni/servizi in assenza di un'attenta valutazione di merito e di congruità in relazione al bene /servizio ricevuto e di una e di procedere all'autorizzazione al pagamento di beni / servizi in assenza di una verifica circa la congruità della fornitura /prestazione rispetto ai termini contrattuali;
- riconoscere compensi in favore di consulenti esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere o svolto.

✓ In funzione preventiva dei **reati tributari**

➤ è fatto obbligo di:

- effettuare e presentare dichiarazioni, liquidazioni, nonché ogni altra comunicazione obbligatoria ai fini fiscali nel rispetto dei modi e dei tempi previsti dalle normative vigenti in materia;
- provvedere ad un costante aggiornamento al recepimento delle novità legislative nazionali e comunitarie, della prassi ufficiale nonché delle indicazioni dell'OCSE in materia fiscale per quanto di rilevanza;
- promuovere l'informazione e la formazione interna in materia tributaria; garantire alle funzioni aziendali competenti la conoscenza delle policy / procedure adottate per rispettare i vincoli, gli obblighi e gli adempimenti fiscali in genere nonché prevenirne la violazione;
- per coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi al contenimento dei crediti / rimborsi di imposta, porre attenzione all'attuazione degli adempimenti da parte dei soggetti cari incaricati;

➤ è fatto divieto di:

- porre in essere comportamenti che violino le disposizioni di legge tributaria che siano finalizzate ad evadere i tributi o conseguire crediti barra ritenute di imposta inesistenti, fittizio altrimenti indebiti; In particolare espressamente vietato porre in essere uno deduzioni di elementi passivi fittizi o inesistenti, due condotte simulate oggettivamente o soggettivamente, tre condotte fraudolenti idonei ad ostacolare l'attività di accertamento ovvero ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, quattro produrre documenti falsi, fittizi, comunque artefatti
- porre in essere condotte che possono configurare un abuso del diritto in materia tributaria realizzando operazioni prive di sostanza economica che, pur nel rispetto formale delle norme fiscali, realizzano essenzialmente vantaggi fiscali indebiti;
- porre in essere qualsiasi comportamento finalizzato all'occultamento alla distruzione, totale o parziale, dei documenti contabili di cui è obbligatoria la conservazione sia ai fini fiscali sia ai fini civili;
- emettere fatture per operazioni inesistenti; il divieto riguarda (i) sia l'esistenza oggettiva sia quella soggettiva, (ii) sia l'inesistenza totale sia quella parziale ovvero la cosiddetta sovrapproduzione;

- alienare simulatamente o compiere atti fraudolenti sugli asset della società, in modo da rendere in tutto in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva, al fine di sottrarsi al pagamento delle imposte sui redditi o dell'IVA ovvero dei relativi interessi o sanzioni;
 - indicare nella documentazione presentata e finita la procedura di transazione fiscali elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi fittizi al fine di ottenere Perseo per gli altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori
- ✓ In funzione preventiva dei **reati transnazionali e contro la criminalità organizzata**
- è fatto obbligo di:
 - rispettare le leggi vigenti, i principi di correttezza e trasparenza allo scopo di prevenire la commissione da parte dei destinatari del Modello di reati di criminalità organizzata (anche transnazionali);
 - è fatto divieto di:
 - avvalersi, anche attraverso l'interposizione di soggetti terzi, della manodopera fornita da soggetti illegalmente presenti sul territorio nazionale e/o in possesso di documenti d'identità contraffatti o alterati o comunque legalmente ottenuti;
 - utilizzare anche occasionalmente la Società allo scopo di consentire o agevolare la commissione dei reati indicati dall'art. 24 ter del Decreto e dall'art. 10 della legge 146/2006, ovvero, a titolo esemplificativo non esaustivo:
 - associazione per delinquere;
 - associazione di tipo mafioso anche straniera;
 - scambio elettorale politico mafioso;
 - altri delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. (associazione di tipo mafioso) ovvero agevolazione delle attività delle associazioni di tipo mafioso;
 - associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri o finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope;
 - disposizione contro le immigrazioni clandestine;
 - favoreggiamento personale (ipotesi possibili per i soli reati transnazionali);
 - assistenza agli associati di associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico;
 - fornire direttamente o indirettamente. fondi a favore di soggetti che intendano porre in essere reati indicati qui sopra;
 - assumere o assegnare commesse o effettuare qualsivoglia operazione commerciale e/o finanziaria, sia in via diretta, che per il tramite di interposta persona, con soggetti – persone fisiche o giuridiche – i cui nominativi siano contenuti nelle Liste o da soggetti da questi ultimi controllati quando tale rapporto di controllo sia nota;

- assumere o assegnare commesse o effettuare qualsivoglia operazione che possa presentare carattere anomalo per tipologia o oggetto ovvero che possano determinare l'instaurazione o il mantenimento di rapporti che presentino profili di anomalia dal punto di vista dell'affidabilità delle stesse e/o della reputazione delle controparti;
- ✓ in funzione preventiva di induzione **a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria** (art. 25 decies del D.Lgs. 231/2001),
 - è fatto divieto di:
 - esercitare direttamente o indirettamente indebite pressioni (in qualsiasi forma esercitate o tentate) volte ad indurre l'Autorità Giurisdizionale a favorire la società nella decisione della vertenza;
 - coartare o indurre in qualsiasi forma e con qualsiasi modalità, la volontà dei destinatari di rispondere all'autorità giudiziaria o di avvalersi delle facoltà di non rispondere;
 - chiedere o esigere favori, doni o altre utilità, e neppure è consentito dare doni o promettere favori o vantaggi, neppure con l'intento di ottimizzazione i rapporti;
 - è fatto obbligo di:
 - in caso di accertamento da parte di Autorità giudiziaria (o Polizia Giudiziaria delegata), prestare la massima collaborazione e trasparenza senza reticenze, omissioni o dichiarazioni non corrispondenti al vero. Chiunque richieda ai propri subordinati di non fornire le informazioni richieste o di fornire informazioni non rispondenti al vero sarà sanzionato;
 - nei rapporti con l'Autorità giudiziaria i Destinatari e, segnatamente, coloro i quali dovessero risultare indagati o imputati in un procedimento penale, anche connesso, inerente all'attività lavorativa prestata, sono tenuti ad esprimere liberamente le proprie rappresentazioni dei fatti o a esercitare la facoltà di non rispondere accordata dalla legge.